

Nuova strategia del colosso finanziario legato a filo doppio alla Dc
Le aziende con operai sono solo un intralcio
Tutto affidato alla gestione del denaro

Il rischio di un'impresa capofila per le grandi opere di Roma capitale che dà i lavori in subappalto
che dà i lavori in subappalto
sostituendosi alla programmazione politica

Italstat si sbarazza della produzione

Ventiquattromila dipendenti (concentrati tutti a Roma), decine di società. Che ruolo avrà l'italstat per Roma-Capitale? Per ora, fa parte del consorzio che cura il progetto Sdo. Ma il futuro della capitale ruota intorno al gruppo, che si sta trasformando in una gigantesca finanziaria. L'italstat intanto ha già cominciato a disfarsi delle attività «produttive». Il caso Condotte-Italstrade.

CLAUDIA ARLETTI

Sciolte società, ne crea di nuove, prospetta fusioni, annuncia cessioni... L'italstat corre incontro al '93 e, strada facendo, si libera delle attività, ingombranti, cioè delle aziende produttive.

Quando arriverà al traguardo, dicono i dirigenti del gruppo, sarà solo un'enorme finanziaria, che gestirà soldi e appalti, ma non realizzerà direttamente nemmeno un lavoro. Insomma, basta con gli stadi e i viadotti: gli anni del mattone e del bitume stanno per finire, inizia l'era degli affari in moneta. Sarà il braccio finanziario di Andotot, commentano i sindacati e il Pci. «Un'agenzia d'affari in mano ai politici, che distribuisce commesse di Stato ai privati, come già ora, in parte, accade...»

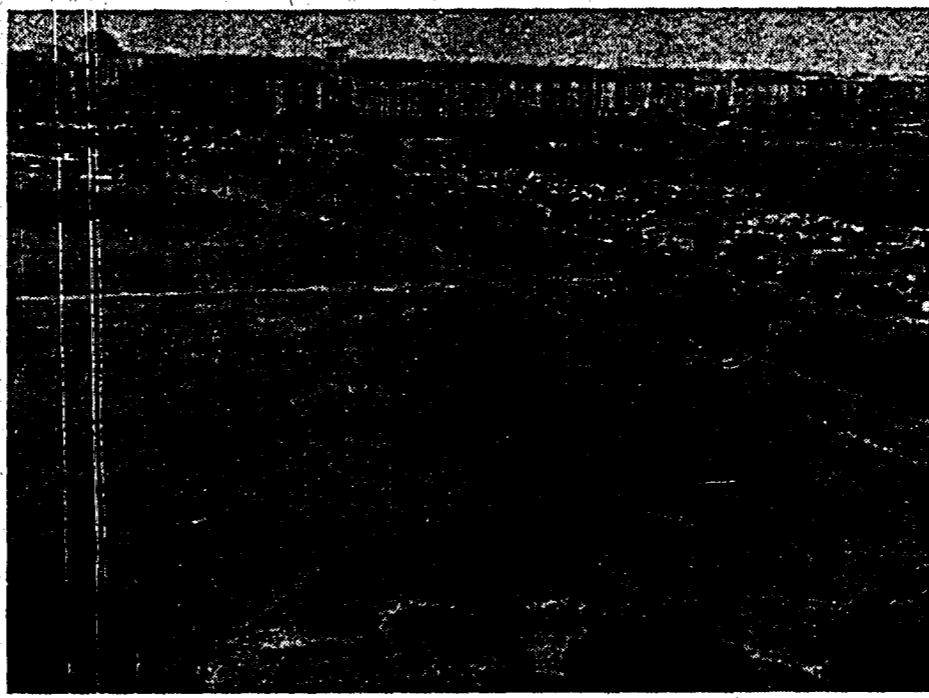
Il cambiamento all'interno dell'italstat segue due strade, che si incrociano. Una si chiama «fusione», l'altra «ristrutturazione interna». La fusione è stata annunciata qualche giorno fa dalla presidenza dell'Iri (italstat per la situazione industriale), che controlla le partecipazioni statali. Italstat e Italimpianti diventeranno un'unica struttura. I due gruppi, insieme, metteranno a disposizione dei potenziali committenti l'esperienza accumulata in due campi edilizi (italstat) e impiantistica (Italimpianti). Nella dichiarazione d'intenti, il nuovo super-polo nasce per fronteggiare la concorrenza delle agguerrissime società europee che, dal '93, grazie alla parziale abrogazione del divieto per le aziende straniere di realizzare opere d'interesse e sicurezza nazionale, potranno partecipare al grande gioco degli appalti in Italia.

In attesa che il super-polo veda la luce, all'interno dell'italstat qualcosa già si sta muovendo. Nessun atto ufficiale, pure la ristrutturazione del gruppo passerà attraverso la cessione di società che - dice l'italstat - non sono più ritenute strategiche. Secondo i sindacati potrebbe trattarsi, in primo luogo, di Condotte e Italstrade, che insieme contano oltre 3500 dipendenti e, in questo momento, sono le aziende più produttive del gruppo (partecipano direttamente all'esecuzione dei lavori). La vendita delle due società s'accorderebbe in pieno con la nuova filosofia Italstat: mettere da parte il calccestruzzo per realizzare un colosso finanziario. I non confermo non smentisce della direzione hanno messo in allarme i 24 mila dipendenti Italstat, che domani accopieranno per la terza volta in pochi giorni.

E gli acquirenti? Sembra che per la Condotte si sia fatta avanti la Vianini e che la Lodigiani abbia puntato gli occhi sull'Italstrade. «Ci sono state alcune offerte», ammettono genericamente i dirigenti da via dell'Arno. L'ipotesi che tra i compratori ci sia la Vianini non è affatto peregrina, visto che l'azienda, già ora, con l'italstat ha ottimi rapporti: buona parte delle commesse le ottiene proprio dal gigante delle partecipazioni statali, che sempre più tende a distribuire gli appalti acquisiti tra i privati. In linea di principio, in questo non ci sarebbe nulla di male, dice Roberto Giuliano, della Filitea-Cgil. «Molte imprese, che ora hanno importanza nazionale, senza l'ombrello dell'italstat non sarebbero mai cresciute. Pe-

ro...». «Però, il gruppo ha esagerato», dice Walter Tocci, consigliere comunale Pci.

«Tra poco, le aziende otterranno i lavori solo con la mediazione Italstat, che ormai è un'agenzia di politici. Acquisisce i lavori con l'alibi di essere pubblica e poi li redistribuisce agli amici...». Secondo Tocci, è vicino il momento in cui le aziende private, per potere lavorare, si rivolgeranno direttamente all'italstat, saltando le sedi «appropriate»: «È un paradosso, abbiamo una società a partecipazioni statali che espropria delle loro prerogative le istituzioni». Il «paradosso» ha già un brutto precedente. L'italstat, qualche tempo fa, fu al centro di una lunga polemica circa la costruzione di un tunnel sotto l'Appia (la strada avrebbe dovuto sbucare nelle due aree Sdo di Torrespaccata, che sono state acquistate dal gruppo un anno e mezzo fa). Il Campidoglio non aveva deliberato nessun tunnel, ma l'italstat fu a un passo dal cominciare i lavori. Solo dopo le proteste dell'opposizione, il progetto fu bloccato.



Un'area dello Sdo su viale Palmiro Togliatti. In basso, Ettore Bernabei, presidente dell'italstat

Italtekna esce dallo Sdo Entra una ditta «di famiglia»

Ma che combina l'italstat dentro il consorzio Sdo? La domanda è tutta per Carraro, che da ieri ha sul tavolo un'interrogazione del Pci: «È vero che Italtekna sarà sostituita da due altre società?». Accade che dal 1988 l'italstat faccia parte - attraverso la sua società Italtekna - del consorzio incaricato di progettare il Sistema direzionale orientale (compreso, 15 miliardi). Ma Italtekna naviga in cattive acque (nel 1989 ha avuto un passivo di 8 miliardi e 875 milioni) e la casa-madre, di recente, ha deciso di distastarsi.

Il consorzio, dunque, avrà un partecipante di meno? Macché. Italstat, senza fare troppo rumore, sta sostituendo la moribonda Italtekna con una o due altre società (pare si tratti di Edil.Pro e Svel). Tutto regolare? Tutto legale? Anche se figlio dello stesso genitore, può un'azienda sostituire l'altra senza che il Campidoglio ne discuta? Scrive Walter Tocci, il consigliere pci autore dell'interrogazione: «Chiedo al sindaco di fornire un'accurata relazione alla commissione Roma-capitale, perché si possa valutare se le due società possiedono i requisiti necessari...». Stamenti il problema verrà riproposto durante la seduta della commissione per Roma-capitale. L'italtekna progettazioni e

servizi spa», secondo la convenzione firmata nell'88 tra Comune e consorzio, avrebbe dovuto fare da «supporto» all'attività di progettazione. Formula genericissima, con cui l'italstat poteva da subito mettere mano al programma-Sdo, in vista di una probabile partecipazione ai lavori di costruzione (esiste una direttiva Cee che vieta rigorosamente a una stessa società di progettare lavori e poi di eseguirli, ma il provvedimento non è ancora stato «recepito» dall'Italia).

Per intanto, l'italstat ha infilato nel consorzio una società di scarsa importanza, un ramo secco, di cui alla fine ha deciso di liberarsi. Del resto, anche Ivel ed Edil.Pro - forse destinate a succedere all'italtekna - non brillano. Come mai la scelta continua a cadere su società-fantasma o moribonde? Perché Bonifica - tra le aziende con più esperienza nel campo delle progettazioni - resta fuori del consorzio? Sono lecite solo supposizioni: ad Italstat, in questa fase, occorre semplicemente un fantoccio, che consenta al gruppo di mettere mano al programma-Sdo senza esporsi troppo. Scegliere Bonifica, peraltro, avrebbe provocato un putiferio: è la società che aveva ricevuto l'incarico di costruire il contestatissimo tunnel dell'Appia.



L'assegnazione del Premio Petroselli, in Campidoglio

Premio Petroselli «Il colore degli anni» Un giorno in Campidoglio l'estro degli anziani

Assolo, un controcanto in dialetto, pieno di malinconia sottile ha conquistato i pareri della Giuria del Premio Petroselli, che hanno designato Mario Dell'Arco, autore del testo, vincitore della sezione poesia. «Il colore degli anni» - questo il suggestivo titolo del premio Petroselli, giunto alla sua seconda edizione - ha festeggiato ieri in Campidoglio anche gli altri vincitori della manifestazione, dedicata agli anziani e promossa dalla segreteria regionale del Pci. Oltre a Carraro erano presenti gli ex sindaci di Roma Ugo Vetere e Carlo Argan, Aurelia Petroselli, e numerosi consiglieri comunali comunisti, fra i quali Goffredo Bettini che ha commentato il significato del premio come «sfida alla Roma del silenzio, al suo mutismo antio-

estro e inventiva. Pensata polidrammaticamente con altre quattro sezioni riservate al racconto, alla pittura, alla fotografia e all'artigianato artistico, l'iniziativa ha raccolto consensi e partecipanti da tutt'Italia. Novanta sono le opere arrivate per la narrativa, fra le quali è stato scelto il simpatico racconto di Adrian Chiaromonte, *Il brontoloso*. Vincono anche i «possibili ritratti» di Vincenzo Ruffolo, primo premio della sezione fotografia, mentre per la sezione artigianato artistico la giuria - presieduta da Giulio Carlo Argan - ha selezionato il lavoro di Ninetta Molledo De Toma. Nessun riconoscimento, invece, per la sezione pittura, dove nessuna opera è riuscita a esprimere i giusti connotati di estro e inventiva.

Manifestazione studentesca «No al silenzio sulle stragi» domani scuole in corteo

Ancora un dodici dicembre in piazza per ricordare i ventun'anni dalla strage di piazza Fontana. Domani un corteo di studenti medi attraverserà il centro della città per denunciare vent'anni di sregolatezza senza colpevoli. La Fgci ha convocato tutti gli studenti in piazza Enea, alle 9.30. Molte fin'ora le adesioni. Quasi tutte le scuole della capitale hanno deciso di partecipare al corteo in forma autonoma. «Chiarezza e verità» saranno le parole d'ordine che verranno gridate durante la manifestazione. In piazza non compariranno dunque gli striscioni dei diversi Coordinamenti cittadini, ma solo quelli delle scuole d'appartenenza. È un modo per gli studenti medi di dichiarare una netta separazione tra il movimento studentesco e la Federazione.

Nella settimana prossima sono previsti una serie di appuntamenti preparatori all'incontro che gli studenti avranno con il ministro della pubblica istruzione il 18 dicembre. Il coordinamento delle scuole di periferia ha indetto un'assemblea preparatoria a questo incontro il 17, presso l'Ipsia in viale della Primavera. Mentre il 18 mattina si prepara una manifestazione nazionale contro la legge Finanziaria. Per coordinare la mobilitazione è stato attivato un numero telefonico presso l'Istituto «Di Vittorio» (2592649 solo la mattina). Contro il degrado nelle scuole ieri si è svolto un sit-in della Cgil in Campidoglio.

Con il patrocinio del:
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
ASSESSORATO SPORT E TURISMO
DEL COMUNE DI ROMA

In solidarietà con:
ASSOCIAZIONE ITALIANA LEUCEMICI
LEGA ITALIANA LOTTA CONTRO I TUMORI
ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA

LA FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO POKER ORGANIZZA IL:

1° CAMPIONATO ITALIANO DI POKER 1990

ROMA, 14/15/16 DICEMBRE 1990 - HOTEL PARCO DEI PRINCIPI
 Via G. Frescobaldi, 6 - Tel. (06) 854421

MONTEPREMI

1° PREMIO: MERCEDES 500SE
 2° PREMIO: MERCEDES 300SE

3° PREMIO: MERCEDES 200E
 4° PREMIO: CROMA TD.S.S. SX

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: TEL. (06) 854421